



QUALE FUTURO PER GLI IMPIANTI AL SERVIZIO DEGLI EDIFICI

*Scenari ed opportunità per le imprese
a seguito delle nuove direttive europee*

INVITO

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2024 ore 17.00

Hotel Savoia Regency
Via del Pilastro 2, Bologna



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Installazione e Impianti
Emilia-Romagna



*Qualche breve
considerazione
di contesto*

La spinta del Green Deal arriva dopo 25
anni di politiche europee per la
transizione energetica e le politiche
climatiche



Anni '90 – si comincia a parlare di efficienza energetica

- Trend fortemente crescente del consumo mondiale di energia
- Crescita economica incentrata sull'uso di risorse energetiche di origine fossile
- Aumento incontrollato delle emissioni di CO2

Il tema non è ancora diffuso e siamo lontani dalla formulazione di politiche energetiche integrate ed incentrate su consumi efficienti ed uso razionale delle risorse

Anni 2000 – Conferenze sul clima mettono in evidenza il problema del riscaldamento globale

- Impatto sugli ecosistemi
 - Aumento degli eventi climatici estremi
- Protocollo di Kyoto

Politiche energetiche sono messe in relazione alle problematiche climatiche in una visione integrata delle strategie di contenimento del riscaldamento globale

Unione Europea → Azione per il clima

2007: Pacchetto Clima-Energia 20-20-20 pone per la prima volta obiettivi precisi:

- taglio del 20% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990)
- 20% del fabbisogno energetico ricavato da fonti rinnovabili
- miglioramento del 20% dell'efficienza energetica

Sono anche i principali obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva

In questi anni le politiche nazionali di incentivazione sono nel periodo di maggior slancio (conto energia, ecobonus ...)



Dal 2019 – già prima del COVID - si rafforzano profondamente le politiche Europee:

- Green Deal Europeo
- Fit for 55

A luglio 2021 l'UE pubblica Legge europea sul clima, e rivede tutto il quadro degli obiettivi e delle misure in materia di clima ed energia al 2030 per allinearli al nuovo target di taglio delle emissioni nette di gas serra del 55% rispetto ai livelli 1990 e all'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Il Piano Repower EU

2022 – una crisi energetica senza precedenti:

- L'efficienza energetica diventa un elemento strategico anche per la sicurezza energetica e per la competitività dei sistemi economici



Diversificare



Risparmiare



Accelerare lo sviluppo delle rinnovabili

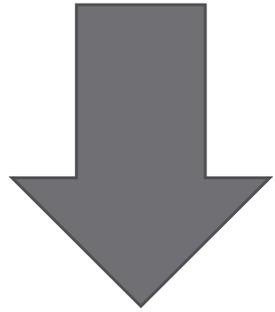
Con specifico riferimento riqualificazione energetica degli edifici....

- **Direttiva 2002/91/CE** recepita in Italia dal D. Lgs. 192/2005 (la prima EPBD!)
 - **Direttiva 2010/31/UE (EPBD II)**
 - **Direttiva UE 2018/844 (EPBD III)**
-
- ✓ Finalità comuni e approccio sempre più ambizioso
 - ✓ Fissazione di requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici
 - ✓ Obblighi stringenti per il «nuovo» e le ristrutturazioni profonde

... La nuova EPBD si inserisce in un percorso già in atto.....

...contestualmente, su FER ed efficienza energetica

- *Da RED2 a RED 3* (almeno il 42,5% di energia rinnovabile nel mix energetico entro il 2030, definizione specifiche per orientare i regimi di sostegno, quota FER nel settore dell'edilizia...)
- *Revisione Direttiva Efficienza Energetica* (Nuovi Obiettivi vincolanti per la riduzione del consumo di energia primaria e finale, con step di risparmio annuo, ampliati i soggetti obbligati ad adottare sistemi di gestione e audit energetici)



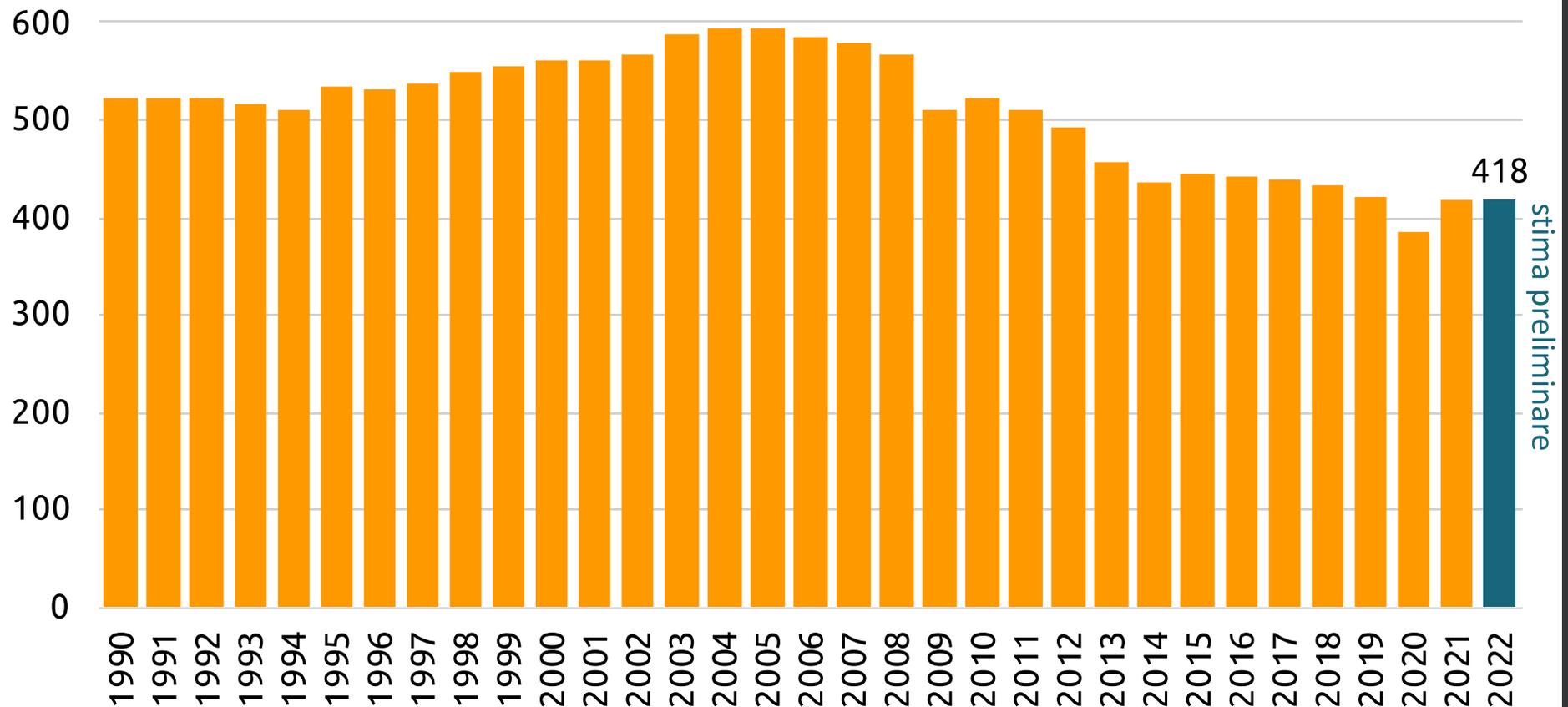
*Tutto ciò ha
orientato le
politiche nazionali
per la transizione
energetica*

*... ma siamo in
linea con i target?*



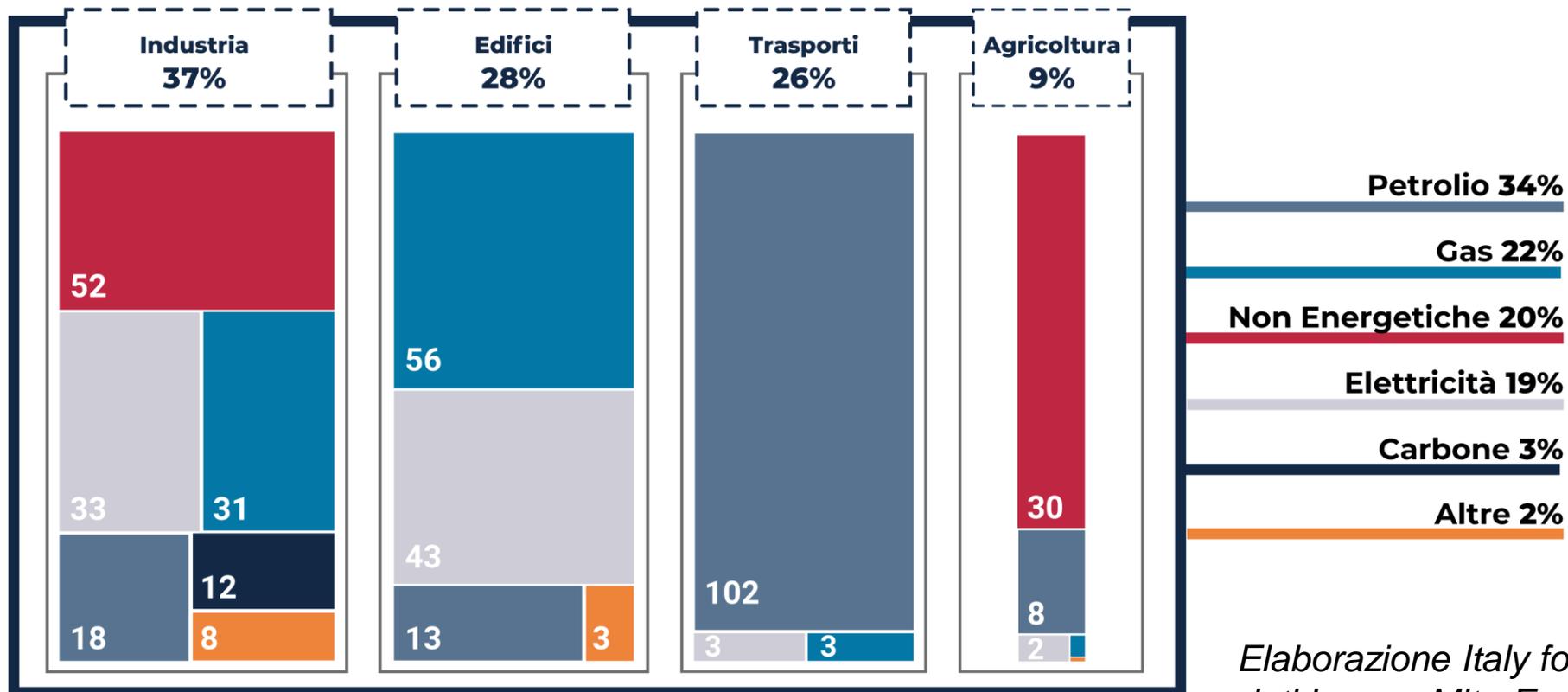
In Italia le emissioni di gas serra si sono ridotte rispetto al 1990 di circa il 20%. Ma a partire dal 2014 il processo di decarbonizzazione si è fermato e **QUESTO TREND NON È IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DI NEUTRALITÀ CLIMATICA**

**Emissioni di
gas serra in
Italia
(MtCO₂eq)**



Fonte:
elaborazione
Italy for
Climate su dati
Ispra

Ricostruzione del quadro emissivo settoriale in Italia



Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra e Mite-Eurostat

INDUSTRIA



154 milioni di tCO₂eq, il primo settore nazionale per emissioni e il terzo per consumi energetici

40% dei consumi soddisfatto da energia elettrica: il settore più elettrificato d'Italia

-36% di emissioni serra dal 1990, il settore che le ha tagliate di più

.... In attesa dell'operatività del nuovo Piano Transizione 5.0

49 milioni di tep, il settore più energivoro d'Italia
responsabile di quasi la metà dei consumi nazionali

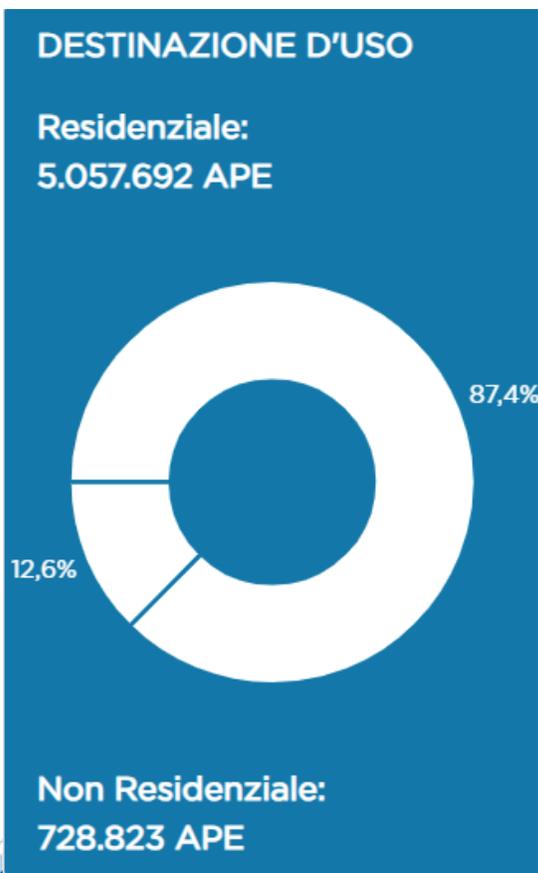
+44%, il settore che più ha aumentato i consumi di
energia dal 1990

29% dei consumi da rinnovabili, il valore più alto tra tutti

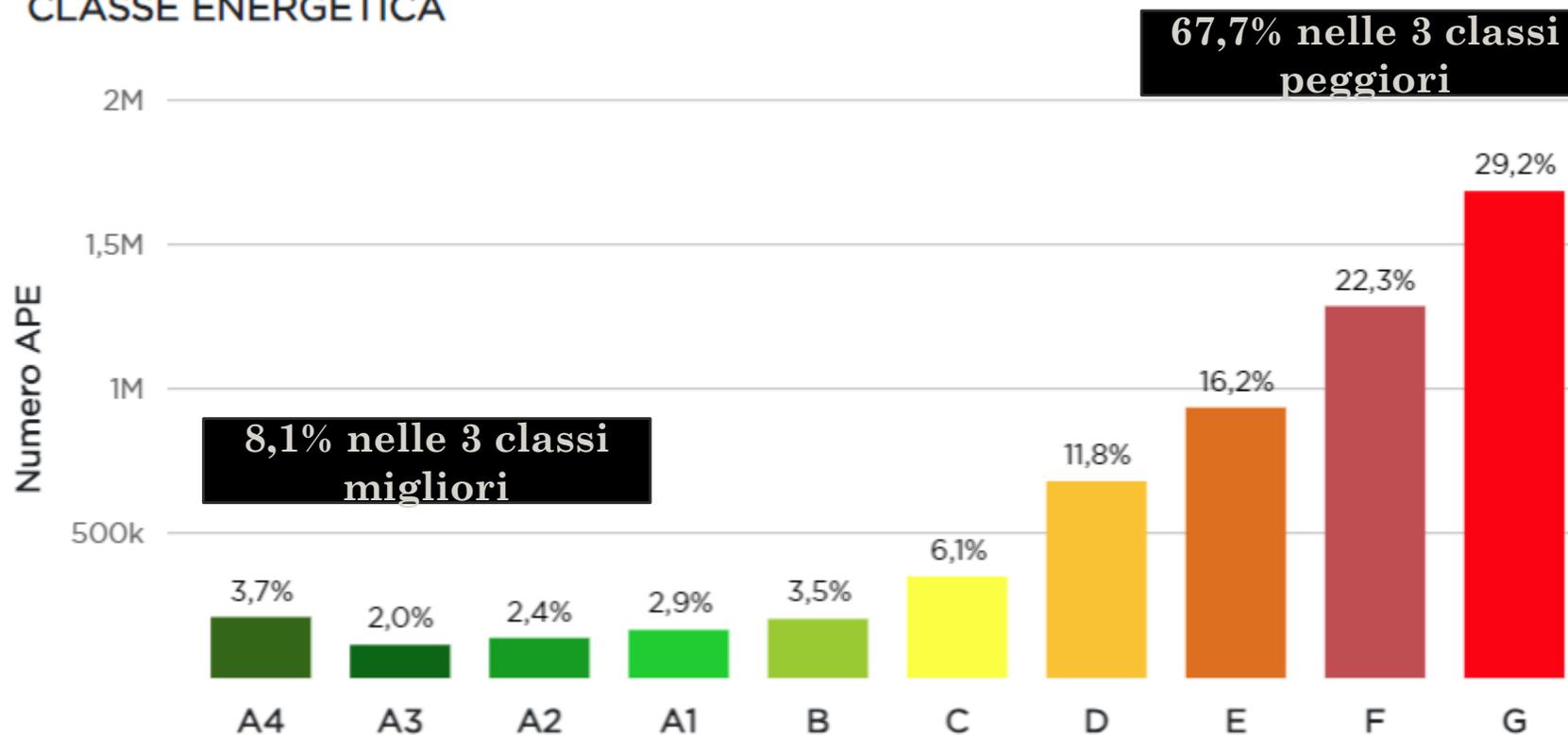


EDIFICI

Riqualificazione del parco immobiliare: A che punto siamo



CLASSE ENERGETICA



Quindi: agire per accelerare la transizione, in particolare sul fronte residenziale, è un'urgenza che prescinde dai target vincolanti

1

Circa il **40%** degli immobili risale in larga parte al periodo compreso tra il **1945** e il **1972** e il **20%** a prima del 1945

2

Il settore civile è attualmente responsabile del **45%** dei consumi finali di energia e del **17,5%** delle emissioni dirette di CO2

3

Quasi il **60%** del parco immobiliare nazionale si attesta nelle due classi energetiche più basse, **F e G**, a causa della vetustà degli immobili. Se consideriamo anche la **classe E**, s va oltre il **75%**.

4

Inoltre:
Riqualficazione urbana
Salute e qualità degli ambienti
.....

*Sfide
principali
della nuova
EPBD*



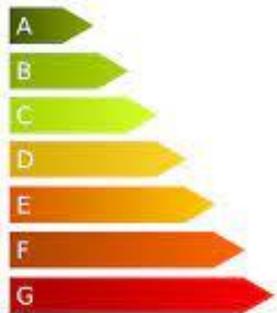
La Direttiva modifica la Dir. 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia per allinearne i contenuti e gli strumenti ai principi e agli obiettivi del **Green Deal Europeo e della nuova Legge sul Clima**

Finalità

- ✓ **Nuovi obiettivi** di abbattimento delle emissioni di CO2 degli edifici (pubblici e privati)
- ✓ **Aggiornamento degli strumenti** alla luce delle evoluzioni tecniche/tecnologiche intervenute nel frattempo nel settore dei servizi energetici

Le prospettive (IN SINTESI) del futuro quadro normativo europeo:

- Obiettivo **parco immobiliare a emissioni zero entro il 2050** e previsione di step di avvicinamento all'obiettivo
- **requisiti minimi** alla prestazione energetica di edifici e unità immobiliari di nuova costruzione e unità immobiliari sottoposti a ristrutturazioni importanti
- **norme minime di prestazione energetica per gli edifici ed unità immobiliari esistenti**
- Da NZEB a Edifici a emissioni zero
- **piani nazionali di ristrutturazione degli edifici**



N.B. la Direttiva fissa gli obiettivi (incluse una serie di possibili esclusioni),

Saranno poi gli Stati Membri a definire modalità, strumenti etc.

I TARGET

- Edifici di nuova costruzione siano a emissioni zero:
- A decorrere dal 1° gennaio 2028, gli edifici di nuova costruzione di proprietà di enti pubblici
- A decorrere dal 1° gennaio 2030, tutti gli edifici di nuova costruzione

- Gli Stati membri provvedono affinché il consumo medio di energia primaria in kWh/(m².a) dell'intero parco immobiliare residenziale:
 - a) diminuisca di almeno il 16 % rispetto al 2020 entro il 2030;
 - b) diminuisca di almeno il 20-22 % rispetto al 2020 entro il 2035;
 - c) entro il 2040, e successivamente ogni cinque anni, sia equivalente o inferiore al valore determinato a livello nazionale derivato da un progressivo calo del consumo medio di energia primaria dal 2030 al 2050 in linea con la trasformazione del parco immobiliare residenziale in un parco immobiliare a emissioni zero.
- Gli Stati membri incentivano con un maggiore sostegno finanziario, fiscale, amministrativo e tecnico la ristrutturazione profonda e la ristrutturazione profonda per fasi.

Dal pdv degli impianti:

- Dal 1° gennaio 2025 gli Stati membri **non offrono più incentivi finanziari** per l'installazione di caldaie alimentate a combustibili fossili
- Obblighi di installazione di impianti solari sul nuovo e sull'esistente

Impianti tecnici per l'edilizia

Gli Stati membri dovranno stabilire **requisiti di impianto** relativi al rendimento energetico globale, alla corretta installazione e al dimensionamento, alla regolazione e al controllo adeguati tenendo conto della fattibilità tecnica ed economica.

I requisiti di impianto sono stabiliti per il caso di nuova installazione, sostituzione o miglioramento di sistemi tecnici per l'edilizia

Viene introdotta una **base giuridica per il graduale superamento delle caldaie autonome alimentate da combustibili fossili**, consentendo agli Stati membri di stabilire requisiti per i generatori di calore in base alle emissioni di gas a effetto serra o al tipo di combustibile utilizzato

Inoltre si prevede:
dispositivi di autoregolazione, dispositivi di misurazione e controllo, requisiti di salubrità ambientale....

Certificazione dei professionisti

La direttiva prevede che la certificazione della prestazione energetica degli edifici, la creazione dei passaporti di ristrutturazione, **nonché l'ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria** siano effettuate in maniera indipendente da **esperti qualificati o certificati** operanti in qualità di lavoratori autonomi o come dipendenti di enti pubblici o di imprese private.

Gli Stati membri provvedono affinché siano messi a disposizione del pubblico **elenchi periodicamente aggiornati di esperti qualificati o certificati** – artt. 22 e 23

Gli SM assicurano la disponibilità di schemi di certificazione o di qualificazione equivalente per i fornitori di lavori di ristrutturazione integrato, laddove non sia già contemplato dalla Direttiva RED

Gli Stati membri trasmettono alla Commissione la prima proposta di **piano di ristrutturazione degli edifici entro il *31 dicembre 2025*.**

- Ogni Stato membro stabilisce un piano nazionale di ristrutturazione degli edifici per garantire la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, sia pubblici che privati contenente:
 - una rassegna del parco immobiliare nazionale per tipi di edifici
 - una tabella di marcia con obiettivi stabiliti a livello nazionale e indicatori di progresso misurabili
 - una rassegna delle politiche e delle misure, attuate e previste, a sostegno dell'esecuzione della tabella di marcia
 - una panoramica del fabbisogno d'investimenti per l'attuazione del piano nazionale di ristrutturazione
 - le soglie per le emissioni operative di gas a effetto serra e per il consumo annuo di energia primaria di un edificio a emissioni zero, nuovo o ristrutturato
 - le norme minime di prestazione energetica per gli edifici non residenziali
 - la traiettoria nazionale per la ristrutturazione del parco immobiliare residenziale, compresi i traguardi per il 2030 e il 2035 per il consumo medio di energia primaria
 - una stima affidabile del risparmio energetico atteso e dei benefici

***La EPBD va letta nel più complessivo (e
complesso) quadro di attuazione del Green
Deal:***

***Ecodesign
Diritto alla riparazione***

.....

In attesa del nuovo assetto Europeo



COSA POSSIAMO ASPETTARCI DAL POST SUPERBONUS

- ✓ Seppure il dibattito politico e mediatico si è incentrato sul Superbonus, occorre ricordare il ruolo che da anni i c.d. **bonus minori** hanno garantito alla riqualificazione edilizia
- ✓ La **Direttiva Casa**, pur col voto contrario dell'Italia, è ormai approvata e andrà recepita nell'ordinamento Nazionale (pena una procedura di infrazione da parte dell'UE)
- ✓ Il rispetto degli **obiettivi climatici e energetici**, al di là della Direttiva, richiede uno sforzo ulteriore nel settore residenziale

PER CNA E' POSSIBILE (E NECESSARIO) IMPLEMENTARE UNA NUOVA POLITICA - SOSTENIBILE PER IL BILANCIO PUBBLICO - FUNZIONALE AL PERCORSO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Grazie

Barbara Gatto
**Resp. DPT Politiche
Ambientali
CNA Nazionale**